

STATUA RITRATTO DI FANCIULLO

Arte Romana

N. inventario: CCLII

Periodo: Seconda metà del II sec. d.C.

Materiale: Bronzo

Misure: 102 cm di altezza

Luogo di Provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Sala XIV - Loggia di Lanfranco

Questa piccola statua in bronzo raffigura un bambino di circa dieci anni, dalla folta capigliatura riccia e le guance paffute.

Sebbene giovanissimo, il volto esprime un'inaspettata combinazione di sicurezza e carisma, caratteristiche che sembrano rivelare una personalità dal destino straordinario.

Il fanciullo è in piedi, vestito solo di un corto mantello gettato con naturalezza dietro le spalle, che si raccoglie sul petto in un gruppo di pieghe fermato sulla spalla destra da una fibbia circolare.

La mano sinistra afferra il mantello lungo il fianco, mentre sul retro, le pieghe creano un motivo a coda di rondine che lascia i glutei completamente scoperti, accentuando quella nudità tipica delle statue di dei ed eroi del mito.

Il braccio destro è flesso in avanti, con la mano che sorregge un globo, simbolo di dominio sull'universo, probabilmente aggiunto durante un restauro cinquecentesco ad opera di Giovanni Battista Della Porta, insieme alla foglia di fico che gli copre il sesso.

La figura carica il peso del corpo sulla gamba destra, la sinistra leggermente flessa, accompagna il movimento di torsione dei fianchi.

Ai piedi, il bambino indossa elaborati calzari alti, decorati con motivi vegetali, impreziositi da teste di felino pendenti all'altezza delle caviglie e rifiniti con una bordatura in pelliccia.

Questi calzari, noti nel mondo romano come *mullei*, erano accessorio simbolo di regalità, realizzati in pelle di leone e riservati ai membri della casa imperiale e alle famiglie di più alto rango.

L'identità del bambino rimane tutt'oggi sconosciuta, ma l'alta qualità della scultura e il prezioso materiale utilizzato, il bronzo, raramente impiegato in questo genere di ritratti infantili, suggeriscono che potrebbe trattarsi di un giovanissimo principe.

Alcuni studiosi hanno avanzato la suggestiva ipotesi che la statua possa raffigurare il piccolo Marco Galerio Aurelio Antonino, figlio dell'imperatore Antonino Pio e della moglie Faustina, scomparso prematuramente nel 136 d.C., appena due anni prima che il padre salisse al trono imperiale.

Se così fosse, l'immagine potrebbe essere dunque considerata il rimedio alla morte e al lutto, il tentativo di due genitori affranti dal dolore di preservare il ricordo e la presenza del loro amato figlio.

